



## **Gli assistenti sociali per la promozione dei diritti.**

### **Lavoro, Salute, Servizi Sociali.**

## **Documento SUNAS per le elezioni politiche 2022**

Il **SUNAS** pone l'attenzione delle coalizioni, dei partiti e dei candidati impegnati per le elezioni politiche del 25 settembre 2022 sui temi riguardanti **Welfare, Politiche Sociali, Salute, Sanità, Giustizia, Diritti delle persone**, con attenzione alle **politiche** per la **parità di genere** e le **pari opportunità**, basati su una prospettiva di sviluppo e di **valorizzazione degli Assistenti Sociali e del Servizio Sociale Professionale**.

Chiediamo innanzitutto la piena attuazione delle **azioni di riforma** previste dal **PNRR** per le aree del **sociale**, della **sanità**, della **salute (Missione 5 e Missione 6)**, ma anche della **giustizia** e dell'**istruzione**, in un'ottica di vero e proprio **investimento sociale**, duraturo e articolato, ritenendo non più tollerabile la politica dei tagli indiscriminati; mentre va piuttosto realizzata una reale riduzione degli sprechi e una riqualificazione della spesa.

Chiediamo, inoltre, programmi incentrati su **obiettivi concreti e realizzabili**, ma soprattutto **azioni e piani concreti** nella prossima legislatura, **per lo sviluppo** e l'attuazione di un **Welfare** fondato sui Politiche Sociali che garantiscano e rafforzino il sistema e la **strutturazione dei Servizi Sociali e Sociosanitari** per i **cittadini a tutti i livelli nei quali è organizzata la Pubblica Amministrazione**, sia centrali (Ministeri Giustizia, Lavoro e Politiche Sociali, Interni, INAIL e INPS) che regionali e locali e nella **scuola**, attuando appropriati interventi di riorganizzazione e di innovazione, secondo una **visione olistica della persona** e di **integrazione tra tutti i servizi** rivolti alla persona e alla comunità. In tale contesto è **quanto mai urgente e necessario adottare politiche di riequilibrio tra Nord e Sud del Paese**, di superamento delle diseguaglianze territoriali per l'accesso ai servizi, e **contrastare i tentativi di privatizzazione** e di un anacronistico ritorno ad un ad una visione e ad un approccio caritativo-assistenziale.

Occorre puntare su processi innovativi in grado di favorire una seria programmazione degli interventi dove finalmente si definiscano e si realizzino i percorsi di **integrazione socio-sanitaria**, a livello di prevenzione, cura e riabilitazione, sostenuti da appropriate azioni di monitoraggio, di valutazione e verifica, al fine di garantire qualità, efficacia, efficienza e sicurezza delle prestazioni.

In questa prospettiva il ruolo dei professionisti **Assistenti Sociali** e del **Servizio Sociale Professionale** è fondamentale e strategico, per i compiti e le funzioni che essi svolgono da sempre rispetto alla promozione, organizzazione e gestione dei servizi alla persona, in grado di garantire un utilizzo mirato, integrato e razionale delle risorse e di fornire adeguati livelli e standard di qualità, efficienza ed efficacia nell'attuazione degli interventi e dei servizi sociali e sociosanitari a favore dei cittadini.

Il nostro osservatorio sindacale è da sempre orientato a seguire e valutare i servizi del territorio, in cui come **Assistenti Sociali** lavoriamo quotidianamente insieme ai cittadini, spesso in situazioni difficili, con scarse risorse – umane, strumentali e organizzative – cercando di dare risposte ai bisogni e a salvaguardare i diritti delle persone, soprattutto di quelle che vivono condizioni di fragilità, disagio, povertà, esclusione, aggravate dagli effetti negativi della crisi economica e sociale e resi ancora più dure dal conflitto Russia-Ucraina.

La grave emergenza sanitaria dovuta alla diffusione della pandemia Covid-19 ha inoltre reso evidente nel nostro Paese la necessità di **ricomporre e rinforzare il sistema pubblico dei Servizi Sociali**, finalmente e realmente **integrato con il servizio sanitario nazionale**, per cui diventa **strategico riaffermare il ruolo centrale dello Stato**, recuperando una visione di insieme, pur nel rispetto delle prerogative regionali e territoriali.

Al nuovo **Parlamento** e al nuovo **Governo** chiediamo di portare avanti i seguenti obiettivi:

#### *Per il lavoro e l'occupazione*

✓ **Politiche attive per il lavoro** e l'occupazione stabile, attraverso un piano straordinario di **assunzioni**, come già avviato dal Governo dimissionario, superando altresì la politica dei tetti di spesa al personale

✓ **Eliminazione del precariato**, sia nel settore pubblico che nel privato, che colpisce soprattutto tanti giovani, tra cui molti Assistenti Sociali, spesso costretti a lavorare in condizioni contrattuali inique e di sfruttamento, con rapporti di lavoro atipici, senza adeguate forme di tutela e senza un pieno riconoscimento sia a livello professionale che retributivo. Prevedere l'adozione di norme che favoriscano il riconoscimento del servizio prestato ai fini concorsuali nella PA.

✓ **Adozione di norme più efficaci e severe**, e maggiori controlli e vigilanza sui servizi erogati da enti privati, in regime di convenzione o di esternalizzazione, che in molti casi non garantiscono ai cittadini adeguati livelli di assistenza, con ricadute negative sulla qualità delle prestazioni e degli interventi.

✓ **Miglioramento delle condizioni del lavoro nei vari comparti**, in particolare **nel SSN e enti locali**, in un sistema che privilegi i valori professionali e di servizio rispetto a quelli economicistici e aziendali.

✓ **Aumento delle retribuzioni**, adeguandole alla media europea, detassazione degli incrementi contrattuali, abrogazione dell'art. 23, comma 2 del decreto 75/2017, cosiddetto "Madia", che pone un tetto al salario accessorio.

#### *Per i professionisti Assistenti Sociali e il Servizio Sociale Professionale*

✓ **Riconoscere una nuova centralità** alla funzione del **Servizio Sociale Professionale** prevedendo la sua strutturazione organizzativa e istituendo l'omologa **dirigenza** (così come attuata già in alcune regioni) nella sanità, negli enti locali, nelle funzioni centrali (Ministeri Giustizia – anzitutto ripristinando la dirigenza di servizio sociale negli UEPE – MLPS e Interno, EPNE: INPS e INAIL) e nel settore privato. In tale contesto, occorre dare attuazione agli **Uffici di Piano** in tutti gli Ambiti Territoriali Sociali e alle relative competenze, **dotandoli di adeguate risorse umane e finanziarie, sotto la guida di Assistenti Sociali Dirigenti**.

✓ **Riformare lo stato giuridico della professione Assistente Sociale**, con l'aggiornamento della **Legge 84/93** e del **DPR 328/2001**, rafforzandone la formazione e l'autonomia sia sotto il profilo professionale che gestionale, e sviluppando ricerca e specializzazioni. Approvare una norma organica che aggiorni e regolamenti le competenze dei professionisti Assistenti Sociali,

✓ **Riformare la formazione accademica** degli assistenti sociali al fine di migliorare la qualità delle competenze professionali, necessarie per affrontare la complessità sociale.

#### *Per i cittadini e le comunità*

✓ **Lotta alla povertà e all'esclusione sociale**, non più o non solo attraverso bonus economici ma con interventi strutturali su servizi, lavoro e politiche abitative, per promuovere l'autonomia delle persone, ma anche dando il giusto riconoscimento alle competenze professionali degli Assistenti Sociali e del Servizio Sociale Professionale.

✓ **Sostegno alle famiglie e all'infanzia**, attraverso interventi specifici a favore della natalità, della genitorialità responsabile, con azioni di contrasto alla povertà educativa ed economica e alle diverse forme di vulnerabilità delle famiglie, promuovendo interventi più incisivi a sostegno dei nuclei monogenitoriali, in particolare a supporto di madri e padri separati in condizioni di significativo disagio sociale ed abitativo, favorendo l'effettiva esigibilità dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza previsti dalle norme nazionali e dalle Convenzioni internazionali.

✓ **Contrasto alle varie forme di violenza**, di maltrattamento, di abuso fisico e psicologico, di bullismo e cyberbullismo con interventi, soprattutto di prevenzione, a tutela delle donne, dei minorenni e degli anziani, che sono i soggetti più a rischio.

✓ **Politiche organiche a favore di disabili, anziani e non autosufficienti**, e delle loro famiglie, in condizioni di fragilità, attraverso l'attuazione di leggi di riforma in grado di garantire un adeguato sistema di interventi domiciliari, territoriali e residenziali, in perfetta integrazione tra interventi sociali e prestazioni sanitarie, incentivando la costituzione di soluzioni abitative alternative all'istituzionalizzazione anche per anziani e disabili, al fine di favorire la piena autonomia della persona, secondo il "progetto di vita personalizzato e partecipato" di ognuno.